

## **Cultura**

CONTRIBUTO DI PATRIZIA PICCHI

### **MUSEI E PATRIMONIO CULTURALE: VALORIZZAZIONE TERRITORIALE INTEGRATA**

Il particolare momento storico e le condizioni socio economiche impongono una riflessione sulla individuazione degli obiettivi e le scelte su cui la Regione e l'intero sistema culturale regionale dovranno confrontarsi, con un occhio particolarmente attento a non acuire la forbice tra l'area metropolitana e il resto del territorio.

Il ruolo della Regione in materia di beni culturali non può essere limitato alla decisione di destinare o meno risorse economiche su specifiche istanze. La conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale storico artistico e architettonico richiedono una continuità di governo dei processi e dei progetti che, se trascurata, rischia di vanificare gli investimenti di risorse umane e finanziarie già effettuati e soprattutto di depauperare anche in modo irreversibile il territorio.

La diffusione del patrimonio e le differenti tipologie di beni, dai musei ai grandi complessi monumentali, dagli ecomusei al patrimonio religioso, sono una risorsa che interseca composizione sociale, interessi, appartenenze anche assolutamente diverse.

Le progettualità su cui orientare le scelte di programmazione nel settore dei beni culturali, dovranno dunque avere alcuni obiettivi prioritari di carattere certamente culturale, ma anche economico, connessi alla fruibilità del patrimonio culturale, aumento del grado di attrattività generale turistica, residenziale e imprenditoriale, aumento di domanda rivolta alla produzione locale, ma anche maggiore coesione sociale, miglioramento della qualità della vita, crescita culturale della persona, integrazione tra culture diverse sempre più spesso coesistenti su uno stesso territorio.

### **Cultura e sviluppo locale**

- ✓ territorio
- ✓ interazione e integrazione
- ✓ reti partecipate
- ✓ sistemi a centralizzazione dei servizi
- ✓ distretti tematici
- ✓ competitività

## perché è necessario “fare squadra” superando la frammentazione

- ✓ vantaggi economici nella gestione
- ✓ maggiore efficacia della comunicazione
- ✓ maggiore visibilità
- ✓ autorevolezza nei confronti dei competitor

La capillarità delle presenze culturali richiede che la programmazione degli interventi avvenga sulla base di una contestuale strategia di sviluppo territoriale.

Le azioni finalizzate alla conservazione, valorizzazione e gestione dei musei e del patrimonio culturale dovranno essere rivolte prioritariamente al miglioramento della qualità dell’offerta e dei servizi, alla programmazione degli interventi edilizi e di restauro, ma soprattutto alle modalità di restituzione alla collettività degli interventi sostenuti negli anni.

In un’ottica di programmazione quinquennale diventa dunque prioritario attuare politiche di valorizzazione e gestione dei musei e del patrimonio culturale orientate all’organizzazione sistemica del territorio, con l’obiettivo di dare maggiore efficacia agli interventi, anche quelli manutentivi e strutturali connessi alla tutela del bene, migliorare la qualità del servizio e del prodotto e garantirne la sostenibilità nel tempo. Superata in parte la stagione dell’incentivazione alla creazione di nuove strutture museali o ecomuseali che hanno svolto un ruolo assai importante nella conservazione della memoria storica del Piemonte, sia essa costituita dai beni culturali tangibili, architetture o collezioni museali, come pure immateriali, le tradizioni, le componenti antropologiche ecc., è ora necessario lavorare al consolidamento della rete di conoscenza e fruizione di tale patrimonio.

Queste considerazioni debbono indurre ad orientare pertanto nei prossimi anni l’attività della Regione all’elaborazione di progetti finalizzati – direttamente o indirettamente – al sostegno della concertazione territoriale e dei processi di governance, alla promozione di modelli innovativi di partecipazione per la gestione del patrimonio culturale, all’individuazione di percorsi educativi e di fruizione del patrimonio con una restituzione valoriale in termini di comunicazione, integrazione, e coesione sociale, con l’obiettivo ultimo di favorire innovazione e creatività a partire dalle tradizioni e dalle vocazioni territoriali.

## Gli strumenti attuativi possono essere così sintetizzati:

- ✓ Consolidamento dei piani e progetti di valorizzazione integrata territoriale già in essere sul territorio
- ✓ Prosecuzione del processo di acquisizione dei livelli di qualità del servizio da parte dei musei e beni culturali sulla base degli standard ministeriali che ne fissano i requisiti minimi di funzionamento
- ✓ Analisi dell’esperienza ecomuseale e sua ricollocazione nel territorio
- ✓ Correlazione tra partecipazione al sistema e finalizzazione dei contributi
- ✓ Individuazione di azioni e servizi centralizzabili a livello regionale
- ✓ Stabilizzazione di partenariati con soggetti anche privati per l’organizzazione di servizi centralizzati per il sistema culturale

È necessario che la Regione aiuti il territorio a sviluppare la consapevolezza del valore del capitale sociale inteso come sistema di relazioni, norme e valori condivisi, che facilitano la cooperazione tra gruppi o persone, non su base esclusivamente gerarchica, ma partecipativa.

### Tripla interazione e integrazione

1. interna, gestionale e di servizi comuni dei beni e delle attività culturali (apertura, manutenzione, comunicazione ecc.);
2. esterna, standard di qualità nell'accoglienza del pubblico, piani di comunicazione e promozione comuni, calendario eventi coordinato;
3. intersettoriale tra sistema culturale, contesto paesistico settore turistico, della produzione enogastronomica e artigianale.

L'organizzazione sistemica dell'offerta culturale richiede alla Regione di esercitare un ruolo di governance dei processi e garanzia della qualità dei servizi certamente superiore al passato.

Inoltre, a fronte delle difficoltà economiche di cui risente il settore culturale, è quanto mai necessario evitare la dispersione di risorse e ottimizzare gli investimenti, anche di idee, per creare economie di scala e raggiungere maggiori risultati.

Alcune attività che in passato sono stati oggetto di contributi a singoli istituzioni e sono state organizzate in modo diffuso sul territorio, possono oggi diventare servizi centralizzati. Laddove musei, ecomusei e più in generali beni culturali hanno difficoltà ad avviare iniziative, peraltro comuni a più situazioni sul territorio, la Regione interverrà mettendo a disposizione risorse interne, umane ed economiche. L'organizzazione di itinerari e visite, le proposte didattiche, come pure la comunicazione, possono in questo modo assumere anche una valenza maggiore se realizzate su scala regionale anziché unicamente locale.